

# UNA QUERCIA PER DARE VITA AI GIORNI

A Fiano Romano un'associazione assiste le coppie che vogliono portate avanti una gravidanza, anche di fronte alla diagnosi di "incompatibile con la vita"

“Non possiamo dare giorni alla tua vita, ma daremo vita ai tuoi giorni”. Potrebbe essere questo lo slogan de La Quercia millenaria, un'associazione nata alla fine del 2004 e costituita ufficialmente come onlus l'8 settembre 2006, in seguito ad un'esperienza personale dei suoi fondatori, **Carlo e Sabrina Paluzzi**, i quali hanno creato una rete che si prende cura delle famiglie che decidono di portare avanti una gravidanza nonostante il feto sia stato dichiarato “incompatibile con la vita”.

«Di fronte ad una diagnosi del genere ti trovi senza punti di riferimento» racconta Sabrina, «e con una forte spinta intorno a te a scegliere la via dell'aborto. Noi abbiamo creduto nell'amore per nostro figlio, decidendo che lo avremmo accompagnato fino all'ultimo, se questa fosse stata la sua storia. Dobbiamo anche dire grazie all'aiuto di Giuseppe Noia, ginecologo del Policlinico Gemelli, di Alessandro Calisti, primario di chirurgia pediatrica del S.Camillo Forlanini di Roma e di Mario Castorina, pediatra del Gemelli, che hanno considerato quel feto non un paziente, ma un figlio. Con un intervento invasivo di correzione, gli interventi post-natali e le cure giuste, il nostro bambino è riuscito a nascere e a sopravvivere. Oggi ha 7 anni e, nonostante periodici interventi ed esami, ha una qualità di vita discreta. Quello che abbiamo vissuto ha dato a me e a mio marito Carlo la voglia di donare ad altri il frutto della nostra esperienza, perché nessun'altra mamma si trovi sola davanti ad una sofferenza così grande.»

La Quercia millenaria rappresenta oggi una delle poche isole felici nel campo del volontariato specialistico, sicuramente l'unica in Italia ad offrire assistenza in questo campo. Perché il problema non è solo clinico, e spesso le strutture sanitarie pubbliche peccano in umanità. Die-

di  
**Carla  
Galastri**

**Un'esperienza  
di volontariato  
specialistico**

«dall'approvazione  
della legge 194  
gli aborti sono  
stati quasi  
5 milioni»

tro una storia di sofferenza c'è l'uomo-persona che va aiutato anche psicologicamente e spiritualmente a sostenere un dolore così grande come la malattia, o la morte di un figlio.

Dall'approvazione della legge 194 gli aborti sono stati quasi 5 milioni, ed è innegabile che di fronte ad una diagnosi di grave malformazione quasi tutti i medici consiglino l'aborto. Ma la cultura della morte non appartiene a quei "fondamentalisti ecclesiastici", come li chiama Mario Pirani, e la difesa della vita non deve essere un valore solo cattolico. Soprattutto, l'assistenza va estesa ad un prima, perché la legge 194 è "a sostegno della maternità" e anche ad un dopo, creando una rete di servizi che permetta alle famiglie di non sentirsi abbandonate a se stesse. In questi sei anni la Quercia è cresciuta. Oggi è presente con un'equipe fissa di assistenza nel day hospital di Ginecologia del Policlinico Gemelli di Roma, diretto da Giuseppe Noia; ha sviluppato rami regionali in quasi tutta Italia, ognuno dei quali ha come referente una famiglia che ha vissuto la stessa esperienza, un referente scientifico (quasi sempre un ginecologo) e un assistente spirituale. Inoltre, nelle vicinanze della città è messo a disposizione delle famiglie seguite dal Comitato scientifico dell'associazione il Caft (Centro di assistenza per il feto terminale). L'appartamento è messo a disposizione ad offerta libera (all'associazione costa 1500 euro mensili tra affitto e utenze ed è offerto per non più di un mese nell'arco della gravidanza, per consentirne l'utilizzo a più persone possibili). È bene sottolineare che i servizi, prestati da La Quercia millenaria, sono erogati esclusivamente a donne aventi gravidanze patologiche ad alto rischio, in adeguate strutture sanitarie del Servizio sanitario nazionale o grazie alla volontaria disponibilità di specialisti ad effettuare visite o ecografie in regime di gratuità presso il proprio studio privato. ■

## ... E POI VOGLIONO UN ALTRO FIGLIO

Intervista a Sabrina Pietrangeli

### Come si articola nel concreto l'attività dell'associazione?

«Le persone ci contattano grazie al numero telefonico che trovano sul nostro sito ([www.laquerciamillenaria.org](http://www.laquerciamillenaria.org)). Durante il primo colloquio si cerca di capire il problema: sono in genere tutte persone che afferi-

scono a noi in seconda istanza, dopo, cioè aver avuto una diagnosi infesta in un altro centro. Dopo averli informati, diamo loro la disponibilità ad effettuare ricerche in un centro di terzo livello e la possibilità di avere accesso al day hospital del Gemelli con un appuntamento, in genere entro 4-5 giorni. Al momento dell'arrivo un nostro operatore è sempre presente per accogliere la nuova coppia, affiancandola durante la consulenza e l'ecografia. Se la diagnosi viene confermata, una volta appurato il desiderio dei genitori di proseguire la gravidanza comunque, viene loro garantita l'assistenza medica, con visite ed ecografie regolari, sempre in regime di day hospital».

### **E il ruolo della rete delle famiglie qual è?**

«Se ne hanno bisogno, la rete delle famiglie si affianca ai neo-genitori per sostenerli umanamente nel percorso. Sono tutte famiglie che hanno già vissuto il dramma di un feto terminale, ma hanno sperimentato che, nonostante l'inevitabile sofferenza umana, porta con sé doni inimmaginabili».

### **Accettate volontari?**

«Al momento non cerchiamo volontari, in quanto il tema è molto delicato e, secondo il nostro parere, solo genitori che hanno già vissuto tutto questo possono affiancarsi in modo corretto a questi genitori. La morte degli innocenti, la malattia di un figlio si possono capire solo se li si è vissuti in prima persona».

### **Le famiglie con le quali entrate in contatto vengono seguite anche dopo la nascita del bambino? In che modo?**

«Nel dopo nascita, ci sono due possibilità. Se il bambino riesce a sopravvivere con una disabilità, viene affiancata alla famiglia un'associazione che tratta la specifica patologia del bambino e genitori che hanno la stessa condizione. Noi ci occupiamo solo di gravidanza, e non di pediatria. Se il bambino non ce la fa, la famiglia viene comunque sostenuta, sempre che lo desideri. Una volta o due l'anno organizziamo anche degli incontri tra famiglie dove, oltre a conoscersi reciprocamente edificandosi a vicenda, le coppie hanno la possibilità di sperimentare un percorso di guarigione in presenza di uno psicologo e di sacerdoti. Un percorso da noi ideato che ha prodotto grande frutto di guarigione. Tutte le nostre coppie tornano a concepire un bambino in massimo 18 mesi, e questo è un segno grande». ■

Centro diagnosi  
e terapia fetale  
del Policlinico  
Gemelli di Roma  
0765-451160

Per una consulenza  
gratuita,  
una ecografia o  
eventuali terapie  
fetalì nel minor  
tempo possibile  
320-8010942



## DUE COME VOI

**PARTECIPA**  
con il *Tuo Volontariato*  
e un piccolo contributo  
ad un Grande Progetto

**COSTRUIRE**  
un Ospedale  
Odontoiatrico Eastman  
in Etiopia

*Francia il Sorriso*

Sotto l'Alto Patronato

di



PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO



REGIONE LAZIO

La



**S. I. M. O.**  
Società Italiana Maxillo  
Odontostomatologica

in collaborazione con



ASL EMA OSPEDALE G. EASTMAN  
UNITÀ OPERATIVA DOMICILIARE  
ODONTOSTOMATOLOGICA



Tigray Health Bureau



Mekelle University

Progetto  
Umanitario  
in  
Etiopia



Dott. Pierfrancesco Calzetta  
Direttore Amministrativo OGE, curerà la raccolta dei fondi

REFERENTE

**PER INFO:**  
c/o Ospedale G. Eastman  
Via Regina Elena, 287/b - Roma  
Tel. 06.84483366 - Fax 06.84483363  
[maxillo.odonto@gmail.com](mailto:maxillo.odonto@gmail.com)  
[www.simo-santapollonia.it](http://www.simo-santapollonia.it)